

[<< indietro](#)

POLITICA, Politica

> I'M ed UDEL si confrontano in un incontro sulla situazione in Calabria ed in Puglia

Si auspica il ritorno ad un governo politico

CIRÒ MARINA. Domenica scorsa si è tenuto a Lecce un incontro tra alcuni dirigenti dell'Associazione I'M IndipendenteMente e rappresentanti dell'U.D.E.L. (Unione Nazionale per la Democrazia e la Libertà) dal quale è emerso un quadro sconcertante di quanto sta accadendo al Sud dopo i provvedimenti del governo Monti. Nel prendere la parola, il Presidente di I'M Cataldo Filippelli, ha posto subito l'attenzione su "quanto sia necessario tornare ad un governo politico", "ciò si capirà – continua Filippelli - già da questa busta paga (chi ce l'ha) ma resterà sicuramente impresso a tutti il



mese di Giugno, quando arriverà l'IMU. Ed infatti dal 27 Marzo prossimo lo sblocco dell'addizionale IRPEF provocherà, secondo i calcoli dei CAF, un aumento (comunale) di 47 euro a Catanzaro (+51 euro per l'addizionale regionale, in tutto 98 euro in più) per un pensionato o lavoratore dipendente con 1.200 euro mensili (lordi). Il vero salasso per le tasche degli italiani però arriverà soltanto a giugno con l'IMU. La nuova imposta municipale è una nuova Ici che si pagherà anche sulle prime case e che sarà ancora più alta sulle seconde. A ottobre, poi, è in arrivo l'aumento dell'Iva dal 21 al 23%. Se si considera poi che le case al sud sono sensibilmente più grandi rispetto ai miniappartamenti del nord, ci si rende conto di quanto l'IMU vesserà le casse dei calabresi e dei pugliesi. Ad incidere in maniera pesante sul bilancio delle famiglie meridionali c'è poi l' RCA auto che, ingiustamente, grava per quattro volte in più sui redditi dei cittadini della Provincia di Crotona rispetto ai residenti a Milano." Ed all'interno dell'assemblea, gremita di giovani pugliesi e calabresi appartenenti ai due movimenti, ci si domanda anche perché non si sia toccato il settore assicurativo, di cui proprietari sono sempre i grandi gruppi bancari. In particolare "perché non si propone una sola assicurazione per tutti i mezzi in possesso di un unico proprietario? E' chiaro che se il conducente possiede una moto ed un'auto non può essere contemporaneamente su tutti e due i mezzi!" rileva il dirigente di I'M Michele Cavarretta. "Il quadro venutosi a creare - aggiunge il Segretario Nazionale dell'UDEL Marco Imperio - ci sembra davvero paradossale, così come è inaccettabile consentire ad un governo tecnico di continuare a governare senza il consenso popolare e senza tener conto della specificità della situazione meridionale".

Filippelli, poi, auspica l'insediamento di un governo politico che riformi subito la legge elettorale ridando centralità alla volontà dell'elettore e che guidi il Paese fino alle elezioni, "affinché si torni, attraverso la politica, ad interpretare i bisogni reali del popolo evitando di spingere ancora l'acceleratore su quei provvedimenti tipici di uno Stato di polizia il quale, invece di creare misure per lo sviluppo che consentirebbero alle famiglie di tornare a consumare ed alle aziende di tornare a produrre, spende milioni di euro in software dotati di algoritmi sempre più "tarati e cinici", che vanno a colpire sempre gli stessi, che soffocano l'economia uccidendo l'iniziativa privata ed i sogni di tutti quei giovani che vorrebbero realizzare le proprie idee e che invece devono ripiegare verso un contratto di collaborazione a progetto da poche centinaia di euro, abbandonando definitivamente l'idea della pensione". In definitiva, continua il Presidente di I'M cui fanno eco le parole del Segretario Nazionale dell'UDEL, "dobbiamo ammettere che la politica, per quanto abbia prodotto distorsioni ed inefficienze, consente quel pluralismo che garantisce la base elettorale dall'autoritarismo di uno Stato che oggi fa l'azienda e non lo Stato, che non considera il gap tra il "Paese legale" ed il "Paese reale" e le differenze socio-culturali ed economico-strutturali che ci sono tra il Sud ed il Nord; uno Stato che non mette più al centro quel valore fondante che la nostra Carta costituzionale all'art. 29 riconosce nella "famiglia fondata sul matrimonio", istituto che nel mezzogiorno d'Italia, perseverando queste condizioni, diventerà un "lusso" riservato a quei pochi giovani, ormai quarantenni, che potranno permetterselo".

[La Redazione](#)

[Stampa l'articolo](#)